

"Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" (2119)

**Commissioni riunite VII (Cultura, Scienza, Istruzione) e XI (Lavoro Pubblico e Privato)
Camera dei Deputati**

Mercoledì 6 novembre 2024

AUDIZIONE CONFINDUSTRIA ACCESSORI MODA

PRESENTAZIONE

Confindustria Accessori Moda raggruppa le imprese associate a ASSOCALZATURIFICI, ASSOPELLETTIERI, AIP (Associazione Italiana Pellicceria) e UNIC (Concerie Italiane). La Federazione è pienamente operativa dal 2018 ed è l'unica Associazione nazionale che può rappresentare al suo interno l'intera filiera produttiva dei 4 settori della FILIERA PELLE: (produttori di borse e articoli di pelletteria, scarpe, capispalla in pelle e montone, pellicce, concerie). Il comparto conta 10.136 aziende, 140.800 lavoratori e un fatturato annuo di circa 33 miliardi di euro (2023), stimato nel primo semestre del 2024 in flessione di circa il -8,7% rispetto a gennaio-giugno 2023.

FOCUS SU DL LAVORO

Dopo il +142,4% registrato nei primi 8 mesi del 2024, anche a settembre il numero di ore autorizzate di CIG per la filiera pelle (=calzaturiero e componentistica + pelletteria + concia) è risultato più che doppio rispetto allo stesso mese del 2023: +121,3%. Il terzo trimestre si è chiuso quindi con un incremento tendenziale del +141,5%, senza miglioramenti significativi rispetto al precedente (che aveva segnato un +146,7% su aprile-giugno 2023).

Il cumulato dei primi 9 mesi mostra un aumento pari al +139,4% (sono stati concessi 26,0 milioni di ore contro i 10,9 milioni di gennaio-settembre dello scorso anno). *La componente ordinaria evidenzia una crescita del +128,4% sui primi 9 mesi 2023 e quella straordinaria del +171,1%. I livelli attuali – inferiori negli ultimi 15 anni solo alle autorizzazioni record dei primi 9 mesi del 2020 e del 2021 di piena emergenza pandemica – risultano 4 volte e mezzo superiori a quelli di gennaio-settembre 2019 pre-pandemia (+357,4%) e del +12,8% rispetto a quelli dei primi 9 mesi del 2010, durante la crisi economica mondiale.*

Per quanto concerne i comparti contigui del Tessile-Abbigliamento, il Tessile registra nei primi 9 mesi un +74,6%, mentre l'Abbigliamento (in cui rientra anche la Pellicceria) un +124,7%.

Confindustria Accessori Moda apprezza l'intervento e la volontà del Governo di supporto ai lavoratori della filiera con l'intervento previsto all'articolo 2 per fronteggiare la crisi occupazionale dei lavoratori dipendenti delle imprese del settore moda.

Tuttavia, nell'assegnare l'integrazione salariale per il 2024, la norma prevede come destinatari i lavoratori dipendenti di aziende, anche artigiane, con un numero di dipendenti pari a 15 o inferiore, che operano nel settore tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero (TAC), nonché conciario. **Non è chiaro, dunque, se la norma comprenda o meno anche i lavoratori della PELLETTERIA.**

Né risulta risolutiva l'interpretazione dei dati presenti negli osservatori.



Infatti, dall'Osservatorio "Lavoratori dipendenti retribuzioni e periodi retribuiti nell'anno per attività economica e provincia di lavoro" (INPS), per il 2022, il numero di lavoratori della Filiera Pelle risulta ancora più alto rispetto a quanto previsto dalla relazione tecnica del provvedimento in esame: 149.579 (contro le 138.103 posizioni lavorative sempre dell'"Osservatorio Imprese di INPS").

Tali numeri, quindi, non combaciano con quanto previsto dall'articolo 2 del provvedimento in esame: dalla relazione tecnica, infatti, si deduce che dagli archivi gestionali dell'INPS, per l'anno 2023, risultano circa 124.400 i lavoratori dipendenti di aziende con dipendenti in numero inferiore o pari a 15 nei settori interessati dalla norma in esame, con una retribuzione media mensile ponderata pari a 1.340,8 euro.

CONCLUSIONI

A tal fine, **chiediamo di chiarire in maniera univoca che tra i destinatari dell'articolo 2 siano compresi anche i lavoratori della PELLETERIA.**

In questo senso, la soluzione tecnica più idonea potrebbe essere quella di definire i destinatari tramite individuazione dei relativi Codici ATECO 2007: **Industrie tessili + Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia + Fabbricazione di articoli in pelle e simili (= CB13 + CB14 + CB15).**

La Filiera Pelle è un asset strategico del Made in Italy non solo perché produce ricchezza ma perché produce cultura e bellezza, rendendo il marchio "Made in Italy" più forte in tutto il mondo. Proprio per queste ragioni, il settore industriale in oggetto deve essere supportato e valorizzato.

